

Gianluca Santilli, managing partner di Lexjus-Sinacta, racconta la sua carriera di esperto in m&a

L'avvocato con la sveglia sulle 5

Non rinunciarebbe per nulla al mondo ad alzarsi all'alba per allenarsi in bici. E la vittoria è vera solo se è senza trucchi

DI LORENZO MORELLI

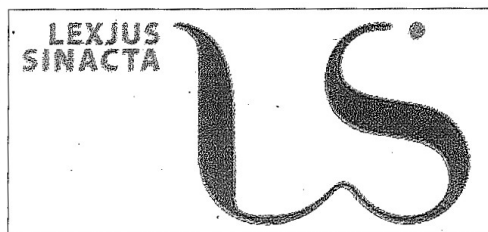


Scalare è la sua specialità, nel lavoro come nel ciclismo. Gianluca Santilli, managing partner di LS Lexjus-Sinacta, ha iniziato trascorrendo le estati del liceo a Londra per studiare l'inglese mentre faceva lavoretti saltuari, e oggi la sua giornata inizia alle 5 del mattino per non rinunciare agli allenamenti in bicicletta. Anche la professione è iniziata presto. A 20 anni è volato con il Concorde a New York per partecipare a una riunione: «uno dei capi dello studio legale dove lavoravo doveva partecipare ad un incontro con un cliente importante, Gianni Bulgari, e aveva bisogno di una persona in grado di capire bene l'inglese e quindi mi ha portato con lui. Si vede che ho fatto buona impressione perché Bulgari è ancora mio cliente», scherza l'avvocato che a quel viaggio deve l'inizio della professione. Santilli si è laureato nel 1981 per poi ottenere un master in studi europei («sarei potuto andare a lavorare alla Corte di Giustizia Europea di Lussemburgo, ma poi ho scelto di iniziare la professione a Roma»). Dopo un periodo di formazione professionale che lo ha visto come responsabile all'ufficio legale della società petrolifera Elf Aquitaine, nel 1992, a 35 anni, Santilli decide di fondare uno studio a Roma, aprendo di lì a poco anche la sede milanese. Meno di 10 anni dopo fonda Lexjus, una law firm caratterizzata da avvocati e commercialisti che operano su base federale. «La nostra filosofia è quella di essere centralizzati e periferici allo stesso tempo, ciò significa da un lato contare su una struttura nazionale integrata, rappresentata da un brand senza cognomi, dall'altro avere i migliori specialisti sul territorio che conoscono a fondo la realtà economica, sociale e politica dove vivono. Questa formula ci consente di offrire ai nostri clienti la migliore professionalità ad ogni latitudine». Per crescere sul mercato è necessario avere dei partner che condividano la stessa filosofia, così dal 1° gennaio è operativa la fusione Lexjus-Sinacta, una realtà che conta su 300 persone di organico di cui 210 professionisti tra avvocati e commercialisti che operano su 9 sedi. «La fusione è stata molto agevole: Sinacta era presente e forte dove noi non lo eravamo e viceversa. Loro erano in maggioranza commercialisti e noi avvocati e soprattutto avevamo il medesimo modello operativo. Quando penso a LS Lexjus-Sinacta mi piace paragonare il nostro modello a quello dei grandi magazzini Harrods a Londra: dipartimenti di eccellenza concentrati sotto lo stesso tetto». Ma prima di arrivare alla fusione Santilli ha affrontato numerose sfide come ad esempio quella alla fine degli anni 80 assieme al campione di Formula 1 Niki Lauda e la sua omonima compagnia aerea. «In quel periodo l'Austria non faceva parte della comunità europea e quindi Niki non poteva volare in Italia con Lauda Air su tratte di linea. Per questo studiammo un escamotage: il charter di lusso, che consentì agli aerei Lauda di volare senza limiti. Mi ricordo quando andavamo al Ministero dei Trasporti per ottenere la licenza aerea: Niki arrivava con i suoi mitici cappellini rossi e firmava autografi a tutti, mentre io saltavo da un ufficio all'altro per firme, timbri, permessi, nulla osta. Raccolti tutti i documenti a Niki, che pilotava personalmente i suoi aerei, mancava un presidente da mettere a capo della Lauda Air Italia. In attesa di trovare quello definitivo, mi chiese se potevo farlo per un paio di mesi. Accettai e alla fine sono rimasto in carica per sette anni».

Un'altra esperienza che ricorda con soddisfazione è la vicenda Acqua Marcia con Francesco Bellavista Caltagirone, nel 1993. «Questa operazione è una di quelle che mi ha appassionato maggiormente perché ha fatto da apripista. In quell'occasione la banca, il San Paolo di Torino, cercava un salvatore per Acqua Marcia che rischiava la bancarotta. La nostra proposta non fu l'operazione classica di rilevare la società a fronte di un finanziamento, ma di diventare partner della banca al 50%. In questo modo lo sforzo per risanare Acqua Marcia sarebbe stato sinergico tra banca e imprenditore. Il San Paolo accettò e così fu la prima volta che un istituto di credito diventava socio di un imprenditore, nello specifico Francesco Bellavista Caltagirone». Molto interessante anche l'esperienza con l'Agenzia del Demanio, per il quale ha gestito la riqualificazione dell'area dell'Arsenale di Venezia e la gara per il censimento di tutto il patrimonio immobiliare dello Stato. Santilli ha sempre puntato in alto. Il suo fisico asciutto è adatto alle interminabili salite delle montagne e lo aiuta anche nelle defatiganti trattative legali. Ora, in qualità di procuratore federale della Federazione ciclistica italiana, il suo obiettivo è combattere il doping. «La vittoria è vera quando è senza trucchi. Questo è il primo messaggio che deve trasmettere il mondo del ciclismo e dello sport in genere ai giovani, un esempio che si deve applicare soprattutto nella vita». E intanto continua l'allenamento per il 5 luglio, giorno in cui disputerà la sua settima Maratona delle Dolomiti.

La passione per le 2 ruote

In vista della sua settima partecipazione alla Maratona delle Dolomiti, si allena ogni mattina presto (nella foto è sulla sua bici). È procuratore federale FCI e si batte contro il doping nel ciclismo

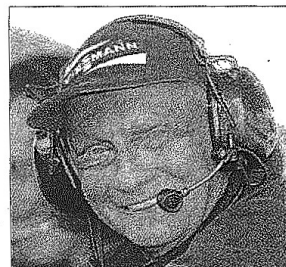


Dal 1° gennaio operativa la fusione

Dal primo gennaio è operativa la fusione tra le due società, Lexjus e Sinacta (sopra il nuovo logo dello studio)

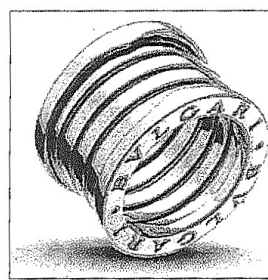
Con Niki Lauda volavano le firme

Tra i primi clienti, Niki Lauda e la sua compagnia aerea Lauda Air. Per ottenere le autorizzazioni per volare, Santilli girava per il ministero e l'ex campione firmava autografi



Quella riunione con Bulgari

A 20 anni la prima riunione di lavoro a New York per seguire un cliente importante del suo capo di allora. Il cliente era Gianni Bulgari, e lui e la sua società sono ancora clienti di LS



Gianluca Santilli

nato a Roma il 12 febbraio 1957

PROFESSIONE

Avvocato, è managing partner dello studio Lexjus Sinacta

Lo studio

Dal primo gennaio 2009 è operativa la fusione tra Lexjus e Sinacta, realtà che conta su 300 persone in organico, delle quali 210 sono professionisti, tra avvocati e dottori commercialisti. Lo studio Lexjus Sinacta opera su 9 sedi: Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Lecco, Padova, e Torino

Fatturato 2008: 26 milioni di euro